L’AQUILA: “GIUSTO SPOSTARE RIABILITAZIONE AL G8”. UNA MAMMA, “STRUTTURA COLLEMAGGIO SEMPRE INADATTA”

19 Ottobre 2024



L’AQUILA – “Il reparto, se è degno di essere chiamato così, di Riabilitazione territoriale si trova sito in un casotto fatiscente e scomodo presso Collemaggio! Una struttura post sisma, di quasi sedici anni fa, riadattata alla meglio per ospitare le terapie di riabilitazione! Per chi non lo ha mai frequentato, ci tengo a dire che si tratta di stanzette talmente piccole che bisogna fare a turno tra un paziente e l’altro, cosa che fa sì che le attese si allunghino a dismisura! Sono stanzette prive di comodità: sono testimone, come mamma di una piccola bimba in cura lì ogni giorno, a causa della sua malattia rara, di averla dovuta cambiare in ginocchio su un materassino approssimativo per terra, per mancanza anche di un semplice fasciatoio! E di averla dovuta lavare su di un lavandino degno di un vagone di treno!”.

Interviene così su *Facebook* la mamma di una bimba affetta da malattia rara, bimba che è in cura all’Aquila, presso il Centro di riabilitazione territoriale ex articolo 26 a Collemaggio che è in via di trasferimento, dopo anni ed oggi tra le polemiche, nella struttura “G8” dell’ospedale “San Salvatore” del capoluogo abruzzese.

Le polemiche sono partite dal consigliere comunale aquilano di opposizione Simona Giannangeli, capogruppo di L’Aquila Coraggiosa, che si è chiesta, tra l’altro, cosa nascondesse la delibera della Asl 1 di Avezzano-Sulmona-L’Aquila con cui, appunto, si è stabilito il trasferimento nel presidio ospedaliero regionale aquilano.

A Giannangeli – cui è arrivato il sostegno del Partito democratico dell’Aquila – ha risposto, suscitando ulteriori polemiche, il

segretario provinciale del sindacato Confsal dell'Aquila, Marcello Vivarelli, il quale ha rivendicato di aver trovato, insieme ai vertici della Asl 1, la soluzione del G8 dopo anni in seguito alle richieste di aiuto da parte di chi, tra personale medico, sanitario e delle pulizie e utenti, frequenta la struttura di Collemaggio ogni giorno. Nei mesi scorsi, anche il direttore della U.o.s.d. di Riabilitazione, Antonello Bernardi, assolutamente contrario al trasferimento.

"Per non parlare della privacy, inesistente, a causa delle pareti di legno e linoleum – afferma ancora la mamma, che ha 'sposato' la soluzione del trasferimento del servizio in ospedale – che permettono di sentire anche involontariamente ogni conversazione che avvenga al di là di esse! Il percorso per arrivare, poi, ricorda da vicino una sistemazione per profughi, piuttosto che un reparto di cura! Macchinari pressoché inesistenti, non so se per mancanza di mezzi o di spazio, o entrambi! Completamente scollegato dal lontano plesso ospedaliero, in cui dovrebbe essere coadiuvato e inserito. Molti di questi punti si potrebbero risolvere con un adeguato e intelligente trasferimento presso l'ospedale 'San Salvatore'! Intorno si ha una bella collina boscosa ma si vedono piuttosto ruderi, graffiti, vetri rotti ed anche siringhe a pochi passi, tutto intorno".

"Vi prego di rinunciare a questa vostra battaglia senza senso, in favore di chi, più fragile e sfortunato, è costretto a frequentare quel reparto! Invece di organizzare trekking ridicoli sul posto, Si deve pensare ad una soluzione intelligente ed oculata, che ci permetterebbe una esistenza migliore!", conclude. *(red.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli